

### Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

### Per pregare

La nostra vita quotidiana talvolta è immersa nella nebbia, avvolta da spettri e paure che schiacciano e tolgono la speranza.

Sia la Tua Parola a toglierci dall'affanno e dai timori; ci renda attenti a cogliere i segni della Tua Presenza e ad affidarci con fiducia a Te.

Nel tempo della crisi la nostra vita soccombe, si piega.

Sia la Tua parola a custodirci nella perseveranza e nella certezza che la Vita vince sulla morte.

Quando abbiamo paura non siamo lucidi, vogliamo risposte facili e immediate. La Tua parola ci educi alla vigilanza e al discernimento per scegliere e operare scelte evangeliche.

Eventuali preghiere libere

### Padre Nostro

... per continuare

Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato

### Prima domenica di Quaresima

Dio nostro Padre,  
manda su di noi il tuo Spirito Santo  
perché spenga il rumore  
delle nostre parole,  
faccia regnare il silenzio dell'ascolto  
e accompagni la tua Parola  
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:  
così incontreremo Gesù Cristo  
e conosceremo il suo amore per Te.

### Il contesto

Ci troviamo all'inizio del Vangelo di Luca. Narrati i racconti dell'infanzia, l'evangelista antepone all'inizio del ministero pubblico di Gesù un trittico di episodi ricorrenti anche negli altri due Sinottici (Mt e Mc): la predicazione del Battista, il Battesimo di Gesù al Giordano, l'esperienza delle tentazioni nel deserto, con lo scopo di rivelare l'identità di Gesù.

### Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli



disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darò ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano”; e anche: “Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

*Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.*

*Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.*

*È bene attenersi alle domande.*

*Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.*

*Permettere a tutti di parlare.*

*Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: “Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande...”*

### **Per approfondire**

Il contesto immediato delle tentazioni è il Battesimo e la successiva genealogia di Gesù che Luca fa risalire fino ad Adamo. Gesù si è coinvolto con la storia facendosi fratello dell'uomo ferito e in questa scelta viene confermato dalla voce del Padre che ne rivela l'identità: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento” (Lc 3,22).

Il Diavolo, che significa divisore, entra in azione per tentare Gesù proprio a proposito della sua identità, lo mette alla prova, cerca di rallentare il passo e sviarlo nella ferma decisione di essere Figlio di Dio alla maniera del Servo dell'umanità... Gesù viene attaccato sul modo di impostare le relazioni, perché in quelle si vede l'impatto più forte del modo in cui traduce l'essere Figlio e di quale Padre intende esserlo.

Le cose, le persone, Dio stesso e la relazione che Gesù mantiene con tutto ciò sono il campo di battaglia: essere servo o padrone, dominatore o fratello, sfruttatore o custode, riconoscente o pretenzioso.

Nella lotta di Gesù rivediamo la lotta di Israele, della Chiesa, di ogni uomo. Nella risposta di Gesù che rigetta l'idea di un Messia potente pos-

siamo leggere il criterio per orientare la nostra reazione alle tentazioni, a tutte le tentazioni.

Qui, infatti, c'è «il culmine di ogni tentazione», quasi il riassunto. Questo è il senso del v.13, con l'espressione: «dopo aver esaurito ogni tentazione». Il verbo utilizzato indica non tanto l'interruzione, quanto il condurre a pienezza, arrivare fino alla fine, portare a compimento perfetto. Il massimo dell'esperienza della prova si ripresenterà in maniera definitiva quando Satana entrerà in Giuda (Lc 22,3), quando Gesù nel Getsemani pregando intensamente (Lc 22,44) vincerà il potere delle tenebre (Lc 22,53), quando respingerà la tentazione di mostrare la sua messianicità scendendo dalla croce (“Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto”: Lc 23,36-39), e invece chiederà al Padre il perdono per i suoi crocifissori (Lc 23,34) e si consegnerà nelle sue mani (Lc 23,46). In quel momento Gesù vincerà definitivamente Satana con l'arma della preghiera e dell'amore, portando così a pienezza il suo essere Figlio di Dio e fratello nostro.

Nel deserto la risposta di Gesù al Divisore è in sostanza una dichiarazione di identità. Davvero è ripieno di Spirito, quello in cui si conosce Figlio e per cui vede il volto del Padre. Gesù vive nella totale fiducia per il Padre e ne prende tutti i tratti e i connotati. Rifiutandosi di manipolarlo asservendolo ai propri interessi. Gesù emerge come figura totalmente obbediente alla volontà di suo Padre.

Possiamo custodire l'immagine di Gesù pieno di Spirito e in esso immerso, contemplando la bellezza di un Dio che colma la nostra esistenza anzitutto di sé e poi di ciò che ci è necessario, circondandoci, avvolgendoci, custodendoci senza lasciarci mai in balia del male.

Possiamo ammirare Gesù: è il Figlio di Dio che ci guarda come fratelli dei quali porsi al servizio e con i quali essere solidale in ogni passaggio della vita, specie in quelli più faticosi.

Possiamo contemplare nella dignità, nella determinazione, nella sapienza di Gesù i frutti dello Spirito e di una Vangelo accolto e vissuto pienamente. Nel deserto e nell'ora della passione Gesù è stato tentato e ha vinto il Diavolo per sé e anche per noi. Invece di scoraggiarci per le prove o di pretendere interventi spettacolari di Dio che le eliminino, rivolgiamoci a Gesù con le parole del Ritornello al Salmo responsoriale di questa prima Domenica di Quaresima: “Resta con noi, Signore, nell'ora della prova”.